

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Autoanalisi del vino italiano



La ricerca, grazie all'analisi di alcuni dei principali protagonisti della filiera, ha evidenziato le problematiche e i fabbisogni del settore dai quali partire per sviluppare un piano nazionale strategico

di **Fabio Piccoli**

In questi due anni di lavoro ci siamo spesso chiesti quali potevano essere i benefici, il reale supporto operativo alla filiera vitivinicola di una ricerca così complessa e articolata, che ha richiesto uno sforzo notevole non solo al gruppo di lavoro, ma a tutti gli operatori e gli imprenditori coinvolti.

Spesso abbiamo ricevuto telefonate o abbiamo direttamente incontrato gli imprenditori impegnati nella ricerca che ci hanno manifestato il loro apprezzamento, ma al tempo stesso hanno lamentato la grande mole di lavoro

alla quale li abbiamo sottoposti con i cinque questionari e i focus group realizzati.

Oggi, ormai giunti quasi alla conclusione del biennio di ricerca, possiamo dire che ne è valsa la pena per numerose ragioni che tentiamo, brevemente, di riassumere.

Presenza di coscienza

Prima di tutto, ci sembra che l'aver fatto analizzare direttamente dai protagonisti della filiera vitivinicola i punti di forza e di debolezza del proprio settore sia già di per sé un'ottima cosa.

L'autoanalisi, infatti, rimane un elemento fondamentale per poter capire al meglio non solo la situazione reale, ma anche i propri fabbisogni.

Quando poi ci troviamo di fronte a settori così articolati, frammentati come quello vitivinicolo risulta ancor più importante fotografare con chiarezza lo scenario.

Spesso, infatti, ci si limita a cristallizzare la situazione con delle affermazioni: «la produzione vitivinicola italiana è molto frammentata», «la comunicazione collettiva del vino italiano non è adeguata», «l'export vitivinicolo italiano non è sufficientemente supportato», ma quasi mai si va realmente a vedere le ragioni di una condizione, le reali conseguenze di una politica di settore e, soprattutto, le possibili soluzioni dei diversi problemi.

Prima di tutto, pertanto, dobbiamo considerare questa autoanalisi una sorta di presa di coscienza di alcuni dei

**L'INFORMATORE
AGRARIO**

Con questo quarto articolo prosegue la divulgazione della ricerca «Vino, il mercato che verrà», un progetto *L'Informatore Agrario - Vinitaly* per individuare le strategie del settore vitivinicolo italiano. I risultati conclusivi saranno presentati al Vinitaly il prossimo 3 aprile.

I precedenti articoli sono stati pubblicati sul numero 48/08, 2/09 e 11/09.

vinitaly



SPECIALE

principali protagonisti di questa filiera strategica per l'economia del nostro Paese.

Guardare dentro se stessi, valutare le proprie azioni, confrontarle con quelle dei colleghi/competitor rappresenta, a nostro parere, l'inizio essenziale per poter individuare le possibili risoluzioni sia in termini di scelte aziendali sia di politiche complessive per tutto il settore.

Quest'ultima constatazione fa emergere un altro importante elemento positivo di questa ricerca: evidenziare alla luce delle problematiche e dei fabbisogni del settore una politica di sviluppo e di supporto adeguata.

Fatecelo dire senza apparire presuntuosi, ma riteniamo grave, ad esempio, che si sia arrivati ormai alla vigilia dell'avvio della nuova organizzazione comune di mercato del vino (1° agosto 2009), senza una valutazione opportuna, completa di quelle che potranno essere le conseguenze per le nostre imprese.

Come pure ci sembra altrettanto grave che un settore così vitale per la nostra economia, non solo per quella agroalimentare, ancora non sia dotato di Piano vitivinicolo nazionale e di una visione strategica per i prossimi anni come è stato fatto in altri Paesi di tradizione enologica ben meno illustre della nostra.

Il metodo Delphi utilizzato per questa ricerca è proprio quello che viene adottato negli Usa, in particolare prima di pianificare normative importanti per alcuni comparti produttivi.

Noi non abbiamo certo la presunzione di aver dato un contributo esaustivo con questa ricerca per ciò che concerne l'analisi di tutti gli elementi che caratterizzano la nostra filiera vitivinicola e l'individuazione di soluzioni per tutte le sue problematiche, ma certamente abbiamo tracciato una possibile strada.

Per migliorare c'è bisogno di proseguire nel lavoro e di coinvolgere altri «player» della filiera. Come pure è essenziale che chi ha partecipato a questo che noi consideriamo il primo round della ricerca dia ulteriori consigli al gruppo di lavoro, affinché si arrivi a risultati sempre più utili al sistema vitivinicolo del nostro Paese.

Condivisione**e unione dove possibile**

E a proposito di sistema, noi pensiamo che questa ricerca, pur nel suo piccolo (ma importante) panel che ha coinvolto, rappresenti anche un modello ideale per fare squadra.

Tutti sappiamo quanto sia difficile per i comparti produttivi italiani muoversi in una logica di sistema.

L'individualismo è sicuramente uno degli elementi negativi che contraddistingue il nostro Paese, che fortunatamente è ricco di altri pregi.

Riunirsi nella valutazione dei limiti, delle potenzialità e dei fabbisogni del proprio comparto rappresenta un primo passo verso un nuovo modo di stare insieme, di fare squadra.

Essere diversi, talvolta con un livello di eterogeneità altissimo – e questo è emerso chiaramente dalla ricerca – rappresenta indubbiamente un fattore complesso nella definizione di politiche adeguate per tutto il sistema produttivo.

Ma questa differenziazione rappresenta anche una nostra grande forza se riusciamo, però, a evidenziare correttamente le diverse identità (sia quelle delle imprese sia dei vini e dei territori di produzione) e aiutiamo il legislatore e tutti coloro che hanno responsabilità all'interno di questa filiera a esaltare le peculiarità del nostro sistema produttivo.

È sicuramente un'impresa difficile, non vi è dubbio, ma solo la condivisione, l'unione dove possibile, consente di tutelare e garantire un futuro al patrimonio vitivinicolo italiano, alle imprese *in primis*.

Un contributo importante

Con questa ricerca si è voluto dare un contributo, gettare le basi per pianificare strumenti idonei per rendere sempre più competitivo il vino italiano.

I protagonisti coinvolti in questo primo round della ricerca hanno evidenziato chiaramente quali sono, oltre a loro ovviamente, i responsabili della filiera che hanno e dovranno ancor più avere un ruolo attivo per garantire un futuro sostenibile per le nostre imprese.

Noi de *L'Informatore Agrario*, per la parte che ci compete (comunicazione, divulgazione, supporto tecnico alle im-

Composizione del gruppo di ricerca

Coordinatore della ricerca: Eugenio Pomarici (Dip. di economia e politica agraria, Univ. Federico II, Napoli - Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale, Portici).

Ricercatori senior: Angela Mariani (Dip. di studi economici, Univ. Parthenope, Napoli), Eugenio Pomarici (Dip. di economia e politica agraria, Univ. Federico II, Napoli - Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale, Portici).

Ricercatori junior: Irene Borrelli (dottoranda presso la Facoltà di agraria dell'Univ. di Firenze), Silvia Raia (collaboratrice a contratto del Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale di Portici).

Gestione database ed editing testi: Francesco Napoletano (collaboratore a contratto del Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale di Portici).

Coordinamento organizzativo: Clementina Palese (*L'Informatore Agrario*).

Relazioni con le imprese: Fabio Piccoli (*L'Informatore Agrario*)

Segreteria organizzativa: Giuliana Fasoli (*L'Informatore Agrario*).

L'Informatore Agrario
Via Bencivenga-Biondani, 16
37133 Verona
Tel. +39.045.8057547
Fax +39.045.597510
progettovino@informatoreagrario.it

prese), questa responsabilità la sentiamo tutta.

Abbiamo avuto in questi due anni un partner ideale come VeronaFiere Vinitaly che non solo ci ha sostenuto economicamente, ma ci ha esortato ad andare avanti nella consapevolezza che solo diventando un supporto sempre più concreto e operativo alle imprese si dà senso e futuro anche alla nostra attività.

•
Fabio Piccoli

